

«I lavoratori della sanità, forte il pericolo di ammalarsi»

Benazzo, sindacalista della Cgil: «Dispositivi, devono essere applicate le linee guida»

«**Noi lo stiamo** urlando da settimane, le associazioni professionali dei medici lo chiedono a voce univoca - comincia Davide Benazzo, sindacalista della Cgil - tutelate i lavoratori della sanità e del sociale. Leggendo quanto scrive Cartabellotta, presidente della Fondazione **Gimbe**, vengono i brividi per quello che si sta omettendo. Non solo i lavoratori della sanità e del socio sanitario rischiano di contrarre la malattia - precisa - ma, una volta infetti sono gli 'inconsapevoli protagonisti della diffusio-

ne del contagio in ospedali, residenze assistenziali e domicilio di pazienti'. Le linee per l'utilizzo delle protezioni per l'emergenza sanitaria nelle attività sanitarie e sociosanitarie riprendono le raccomandazioni pubblicate dall'organizzazione mondiale della sanità (Oms) senza tenere conto delle più recenti raccomandazioni dell'European centre for diseases prevention and control e dei centers for disease control and prevention. Dall'analisi, effettuata dalla fondazione, emerge che il documento dell'Oms si basa sull'insufficienza di scorte di mascherine e Dpi necessari a far fronte all'emergenza, in una sorta di triage di guerra dove non sono le evidenze scientifiche a deter-

minare le scelte per salvare la vita alle persone, ma le scorte mondiali di Dpi, senza lasciare ai singoli paesi, la possibilità di definire le priorità in relazione a necessità, disponibilità ed eventuali difficoltà di approvvigionamento. I nostri Legislatori devono indicare gli interventi più efficaci per prevenire l'infezione del personale sanitario e non possono piegare le linee guida alle difficoltà locali ad attuarle per carenza di Dpi, in particolare mascherine chirurgiche».



Peso:15%